IL SECOLO XIX 5 ottobre 1999

Nove bimbi del Cep scrivono a Pericu per chiedere spazi e panchine: oggi li incontrerà l’assessore Borzani

“Caro sindaco, dacci una piazza   
dove poter giocare in pace”

E’ difficile essere bambini, quando non hai un piazzale in cui giocare insieme agli amici.

Ed è ancora più difficile se abiti in via Novella, in cima alle colline del Cep, dove l'unica strada scorre in mezzo alle case, e i ragazzini devono stare bene attenti a scansare le macchine, tenere la voce bassa per non disturbare le persone an­ziane, fare attenzione che la palla non finisca nel­la scarpata.

Per questo motivo, nove bambini di via Novella, di età compresa tra i sei e i sedici anni, hanno deciso di prendere carta e penna e chiedere aiuto al sindaco. Non per protestare, ma per chiedere gli attrezzi adatti per realizzare un piazzale tutto per loro, dove andare a giocare.

Il posto giusto esiste già: è uno dei quattro piazzali che si trova­no in cima a via Novella, che secondo il progetto originario dovevano essere destinati a parcheg­gio.

In realtà, gli abitanti dei palazzi rosa del Cep hanno trovato più comodo lasciare l'auto negli spazi vuoti sotto le case e così i piazzali sono rimasti vuoti e desolati. Col tempo si sono riem­piti di rifiuti, rottami di veicoli e motorini rubati, erbacce, siringhe.

Non è un caso che la letterina al sindaco sia stata scritta in agosto, in un periodo in cui le scuole sono chiuse, il sole tramonta alle nove di sera, le ore che si possono destinare ai giochi all'aperto sono più numerose.

Forse dopo l'enne­simo rimprovero per gli schiamazzi in strada, un gruppo di bambini ha maturato l'idea di ripren­dere possesso di uno dei piazzali abbandonati.

Il "baby comitato" è stato fondato da bambini ge­novesi e figli di immigrati nordafricani, studenti della scuola media De Amicis e altri bambini che frequentano ancora le elementari: il nascondino, più di tante altre cose, elimina le barriere sociali.

Su un foglio protocollo di quelli usati per i compi­ti in classe, i bambini hanno detto al sindaco che sono disposti a ripulire loro stessi il piazzale, pur­ché gli vengano messi a disposizione gli attrezzi adatti. Inoltre (come si può vedere a fianco, nel testo integrale nella lettera, i piccoli volontari chiedono panchine per le loro piazze (così i non­ni possono tenerli d'occhio) e cestini in cui depo­sitare rifiuti. A tutto il resto sono disposti a pen­sare loro.

A ricevere la garbata letterina è stato l'assesso­re al volontariato Luca Borzani che ne ha parlato al sindaco (al quale pare che sia piaciuta molto).

Il Comune, in questo caso, ha deciso di risponde­re con i fatti.

Borzani oggi si incontrerà con i bambini di via Novella, e deciderà insieme a loro come intervenire.

«La sistemazione dell'area - spiega l'assessore - può rientrare nell'ambito di "Progettiamo insieme", una parte della legge Tur­co che prevede il coinvolgimento dei bambini delle scuole nella sistemazione di aree pubbli­che».

I bambini saranno invitati a partecipare al progetto, che potrebbe prendere forma in prima­vera.

«Nel frattempo, in tempi molto più brevi, l'area sarà bonificata dal personale comunale».

Giocare a pampano o a guardie e ladri diventerà così una lezione di educazione civica sul campo.

Andrea Castanini

LA LETTERA DEI RAGAZZI

Egregio signor Sindaco, siamo degli abitanti di via Agostino Novella, dove ci sono quattro piazze, dove ci sono escrementi animali, vetri rotti, chiodi, una macchina con siringhe, erba alta.

Alcuni di noi sarebbero disposti a ripulire questa zona perché i bambini non hanno un posto in cui giocare.

Inoltre vorremmo per favore , oltre alla pulizia delle piazze, mettere delle panchine nelle quattro piazze, mettere dei cestini per raccogliere la spazzatura.

Ma per la pulizia delle piazze ci servono gli attrezzi adatti.

Grazie e distinti saluti.

Fatima, Erica, Teresa,Martina, Hedy, Nadia, Nora, Akim e Karim.